



PUG Taranto

piano urbanistico generale

LR n. 20 del 27.07.2021 - Norme generali di governo ed uso del territorio

Sindaco

dott. Rinaldo MELUCCI

Assessore all'Urbanistica

dott. Mattia GIORNO

RUP e Coordinamento generale

ing. Simona Sasso

Direttore Esecuzione del Contratto

ing. Alessandro ZITO

Ufficio di Piano

Direzione Pianificazione Urbanistica

arch. Giuseppe CITO

arch. Claudia GRANIGLIA

arch. Federica MITRANGOLO

ing. Marinella SPANÒ

ing. Alessandro SANGERMANO

ing. Antonio ANGELINI

geom. Giuseppe FONTANELLA

geom. Germano BRIGANTI

geom. Angelo SALEMME

geom. Cosimo DE PACE

geom. Pietro MICELI

dott. Angelo SEMIDAI

dott.ssa Alessandra DE PASQUALE

sig.ra Stefania CAPUTO

Direzione Lavori Pubblici

arch. Mariana RECCHIA

Direzione Polizia Locale

arch. Rossella Anna SUMMA

ing. Davide PALEMBURGI

Direzione Patrimonio

arch. Clorinda GARRAFA

RTP KARRER+12

prof. arch. Francesco KARRER

ing. Claudio CONVERSANO

arch. Elisa CONVERSANO

ing. Lorenzo CONVERSANO

arch. Massimo PADRONE

arch. Mario Francesco ROMANDINI

arch. Roberto LA GIOIA

geol. Giuseppe MASILLO

dott. agr. Gianrocco DE MARINIS

dott. archeol. Giacomo D'ELIA

ing. Michele BUNGARO

avv. Giuseppe DURANO

arch. Gianluca ANDREASSI

TARANTO, 28 LUGLIO 2023

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP)

INCONTRO PUBBLICO

Con l'entrata in vigore della **Legge Regionale n. 20 del 27/07/2001 (Norme Generali di governo ed uso del territorio)**, la Regione Puglia in attuazione dei principi generali dell'ordinamento italiano e comunitario, regola e controlla gli assetti, le trasformazioni e gli usi del territorio.

Il **Piano Urbanistico Generale (PUG)** è il nuovo strumento di disciplina urbanistica a livello comunale in **sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG)**: il PUG è **elaborato dall'Amministrazione** con **l'aiuto concreto e fondamentale della cittadinanza**.

Di seguito, in estrema sintesi, il processo di formazione del Piano.

PIANO URBANISTICO GENERALE

PROCEDURE DI FORMAZIONE

ATTO D'INDIRIZZO e DOCUMENTO DI SCOPING

tavoli tecnici

I CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE + RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (VAS)

consultazioni

II CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

ELABORAZIONE DEL PUG + RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)

consultazioni

ADOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

osservazioni

DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE in seguito alle Osservazioni

conformità DRAG e PPTR

CONFERENZA DI SERVIZI (eventuale)

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE

entrata in vigore del PUG

DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG)

PIANO URBANISTICO GENERALE

DEFINIZIONI

OBIETTIVI

PARTE STRUTTURALE

Le previsioni strutturali identificano le **linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale** e determinano le direttrici di sviluppo degli insediamenti nel territorio comunale. Insieme dei valori espressione dell'**integrità fisica** e dell'**identità ambientale, storica e culturale** e di struttura portante dell'**infrastrutturazione e attrezzatura del territorio**.

- salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio
- scelte di assetto nel medio/lungo periodo
- indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche.

PARTE PROGRAMMATICA

Le previsioni programmatiche disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nell'intero territorio comunale e definiscono le localizzazioni delle **aree da ricomprendere nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE)**, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili.

- quadro generale degli interventi da realizzarsi nel breve-medio periodo
- disciplina delle relative modalità attuative

Il **Documento Programmatico Preliminare (DPP)** è il **primo passo nel percorso di formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG)** che la legge urbanistica regionale (**LR n. 20 del 27/07/2001**) disegna come unitario e sostanzialmente lineare.

Ai fini della formazione del PUG, la legge urbanistica regionale prevede che il Consiglio comunale adotti un DPP, che viene pubblicato e sottoposto alla presentazione di osservazioni (art. 11, co. 2 e 3): si tratta di una **innovativa forma di anticipazione della consultazione pubblica** su un prodotto ancora **programmatico** e **preliminare** alla formulazione definitiva del PUG, contenente “obiettivi e criteri di impostazione”.

Per dare concretezza a tale innovazione, la consultazione pubblica non si può fondare su una analisi di larga massima della situazione locale né mirare alla condivisione di obiettivi tanto generali da risultare generici. È necessario che il **DPP** rappresenti un documento di prima definizione degli obiettivi progettuali del PUG che, per quanto preliminare, deve essere **basato su un sistema di conoscenze e su quadri interpretativi non sommari, costruiti in modo condiviso**.

Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) definisce il percorso di formazione del PUG nei macro contenuti e nella articolazione operativa; e ne definisce il quadro delle pianificazioni territoriali essenziali oltre che delle finalità generali che la società locale intende perseguire con la pianificazione urbanistica del proprio territorio comunale in coerenza con quello più ampio, regionale e di area vasta.

Nel caso specifico il **DPP** in adozione rispetto a quello **approvato con Delib. del Consiglio Comunale n. 108 del 6/6/2019**, costituisce:

- **aggiornamento** a tutta l’attività che è stata fatta dall’Amministrazione comunale sino a oggi e
- **adeguamento** alle pianificazioni preordinate che sono variate.

La finalità generale è di mostrare la coerenza esterna del futuro PUG, con le pianificazioni e programmazioni in essere regionali, provinciali e comunali.

La prima fase dell'incarico affidato al **RTP KARRER +12** ha riguardato l'analisi e le eventuali modifiche al Documento Programmatico Preliminare (DPP) e nell'adeguamento consequenziale alle osservazioni/contributi alla redazione del PUG.

Come si avrà modo di argomentare, il **DPP 2019, non necessita di modifiche sostanziali**, ma solo ed esclusivamente di un **aggiornamento del quadro delle conoscenze** alla base del nuovo piano urbanistico e dello stato di fatto dell'urbanizzazione.

Gli indirizzi, gli orientamenti e le ipotesi di assetto programmatico espresse nel DPP 2019 restano non solo **effettive**, ma hanno dimostrato anche la loro **fattualità**, considerando la coerenza di tutte le progettualità e le programmazioni attuate (e da attuare) nel tempo trascorso dall'approvazione ad oggi.

Anche per questo, le **osservazioni pervenute al DPP 2019**, alle quali l'Amministrazione ha già risposto (e riportato in Deliberazione di Giunta Comunale n. 323 del 23.11.2020), hanno contribuito a **identificare con maggior precisione molte problematiche che il PUG avrà il compito di trasformare in obiettivi e azioni di piano**.

Ecco perché si ritengono tutte pertinenti al fine di poter meglio interpretare il quadro d'insieme che emerge dai contributi pervenuti.

Le attività del gruppo di lavoro in questa I fase non si sono limitate al solo aggiornamento delle conoscenze ma sono proseguite con la proposizione di una **prima definizione dei Contesti Territoriali** al fine di consegnare una valutazione più ampia degli **effetti dell'aggiornamento del DPP**, quest'ultimo da considerare come anticipazione della parte strutturale del PUG.

Nelle immagini seguenti i due elaborati sulla COERENZA TERRITORIALE e sull'ASSETTO PROGRAMMATICO.



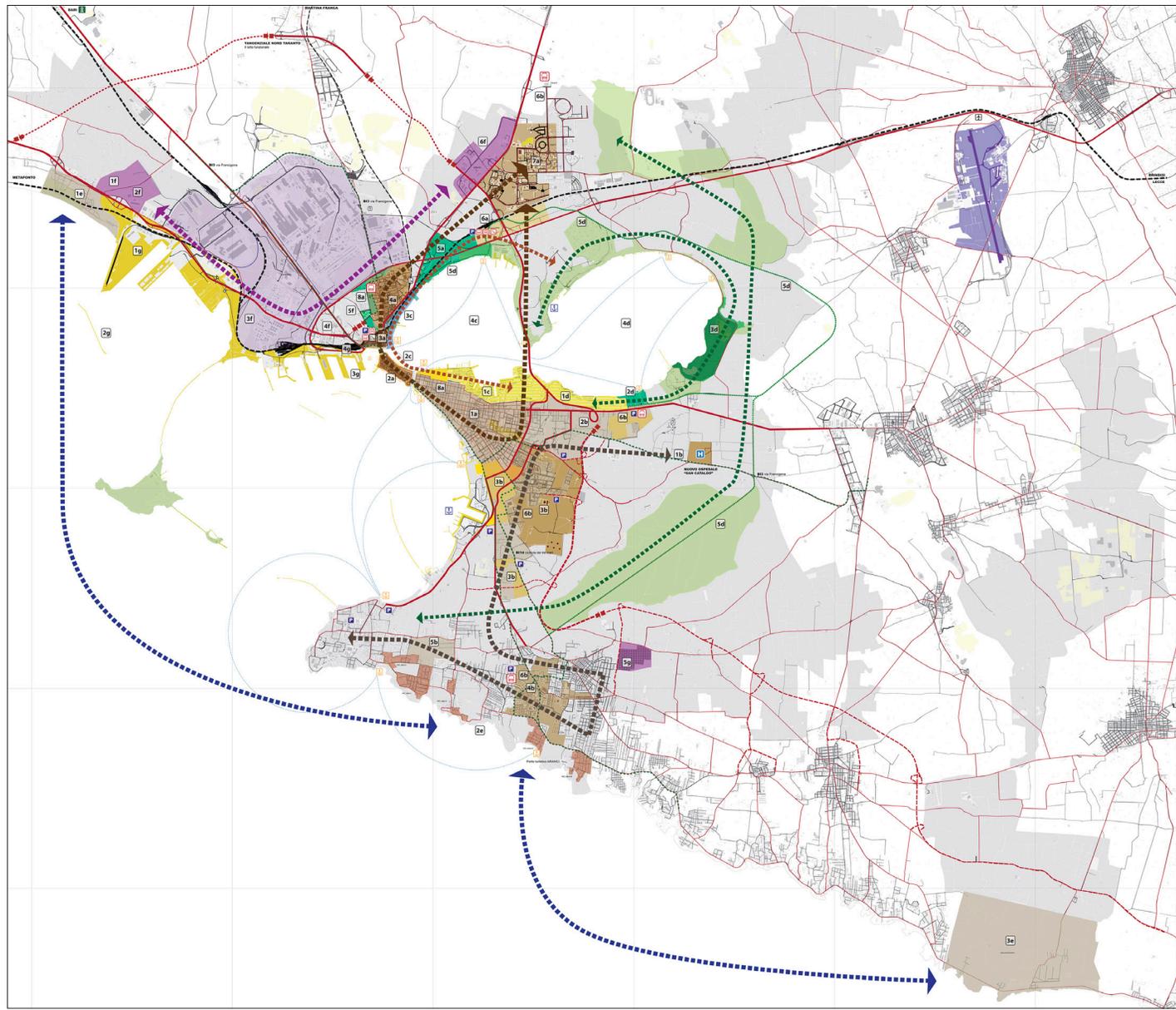
COERENZA TERRITORIALE

LINEE DI COERENZA INSEDIATIVA

- A_AREE CENTRALI
- B_AREE INTERNE E DI RECENTE FORMAZIONE
- C_TERRE DEL MAR PICCOLO
- D_AMBIENTE E NATURA DELLE TERRE DEL MAR PICCOLO
- E_FASCE COSTIERE
- F_PRODUTTIVO-INDUSTRIALE
- G_INFRASTRUTTURALE

ELENCO PROGRAMMAZIONI, PIANIFICAZIONI E PROGETTAZIONI (REALIZZATE, IN CORSO E IN ITINERE)

- A_coerenza aree centrali**
- 1a Piano Particolareggiato viale Trentino
Piano di Zona 167 (rivisitazione)
Programma Urban II
 - 2a Piano di Risanamento della Città Vecchia (anno 1972)
- Lavori di restauro Ex-Convento S. Antonio
- Intervento di recupero Palazzo Carducci, Palazzo Troilo
- Intervento di recupero edificio in Via Garibaldi
- Programma di Edilizia Residenziale per la città vecchia
- Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia (CIS Taranto)
 - 3a Quartiere Croce
Restauro e valorizzazione Compendio Santa Maria della Giustizia
Porta Napoli
Parcheggio intermodale Cimino-Croce
 - 4a Quartiere Tamburi (Accordo Programma Quadro + progetti coordinati)
Bonifica area Foresta Urbana
Sistemazione del lungomare terrazzato sul Mar Piccolo
Housing Sociale per la costruzione di 154 alloggi ERP - Quartiere Tamburi
Progetti in fase di realizzazione e/o completamento
- Bonifica aree non pavimentate Cimitero San Brunone
- Bonifica aree a verde delle scuole Deledda, De Carolis e D'Aquino
- Riqualificazione e adeguamento (impiantistico) delle scuole Deledda, Vico, De Carolis, Gabelli, Giusti
 - 5a Parco del Galeo
 - 6a Nuova stazione intermodale Nassis (PUMS)
 - 7a Programmi Integrati di Recupero delle Periferie - PIRP Ambito 2 Quartiere Paolo VI
 - 8a Rete portante Bus Rapid Transit (PUMS)
- B_coerenza delle aree interne e di recente formazione**
- 1b Realizzazione del Nuovo Ospedale "S. Cataldo" di Taranto
 - 2b Completamento tangenziale sud (PUMS)
 - 3b Variante CEP Salinella + Contratto di Quartiere CEP Salinella
- Piano di Recupero CEP Salinella aree contorni
- Piani Integrati ex art. 18 Legge 203/1991
- Rivisitazione aree 167
 - 4b PIRP Programmi Integrati di Recupero delle Periferie - PIRP Ambito 1 Talsano
 - 5b Programma Integrato ex L. 179/92 AREA S LA LAMA (iniziativa privata)
 - 6b Rete portante Bus Rapid Transit (PUMS)
- C_coerenza urbanistico-territoriale delle Terre del Mar Piccolo**
- 1c Progetto di recupero e valorizzazione turistico-culturale dell'Arsenale Militare (prima fase)
 - 2c Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia (CIS Taranto)
 - 3c Sistemazione del lungomare terrazzato sul Mar Piccolo (AQO Quartiere Tamburi)
 - 4c Risanamento ambientale e messa in sicurezza sedimenti in aree del Mar Piccolo - Seno I (bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva)
- D_coerenza naturalistico-ambientale delle Terre del mar Piccolo**
- 1d Progetto di recupero e valorizzazione turistico-culturale dell'Arsenale Militare (aree in dismissione)
 - 2d Parco Cimino
 - 3d Palude La Vela (riserva naturale orientata)
 - 4d Programma Terra - Progetto POSIDONIA - studio per il piano del comparto terra/mare del Mar Piccolo
 - 5d Percorso a valenza naturalistica Mar Piccolo-Salina Grande (PUMS)
- E_coerenza delle aree costiere**
- 1e Piano spiagge Lido Azzurro (Variante PRG)
 - 2e Piani d'Intervento di Recupero Territoriale (PIRT) San Vito, La Lama, Talsano - Area da VIII a IV
 - 3e Piano spiagge Isola Amministrativa (Variante PRG)
- F_coerenza delle aree produttive e industriali**
- 1f DistrictPark
 - 2f Aree retro portuali del mercato ortofrutticolo (AGROMED)
 - 3f Aree industriali dismesse
 - 4f Piattaforma per un sistema integrato di riqualificazione dell'area vasta di crisi ambientale comprensive di attività di monitoraggio e tecniche innovative sperimentali + Completamento del progetto dell'utilizzo industriale (IVA) delle acque reflue di Taranto per uso irriguo
 - 5f Intervento Foresta Urbana Phytoremediation - Quartiere Tamburi
 - 6f Zona PIP (direttrice Martina Franca)
- G_coerenza del sistema infrastrutturale e della logistica**
- 1g Piastra Logistica integrata nodo infrastrutturale Porto di Taranto
- Riqualificazione del molo polisetoriale (nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada ponente)
 - 2g D'aggaggio della darsena
 - 3g Riqualificazione del molo Polisetoriale del Porto di Taranto
 - 4g Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la Rete nazionale
 - 5g PIP Talsano (proposta)





ASSETTO PROGRAMMATICO DEL TERRITORIO COMUNALE

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

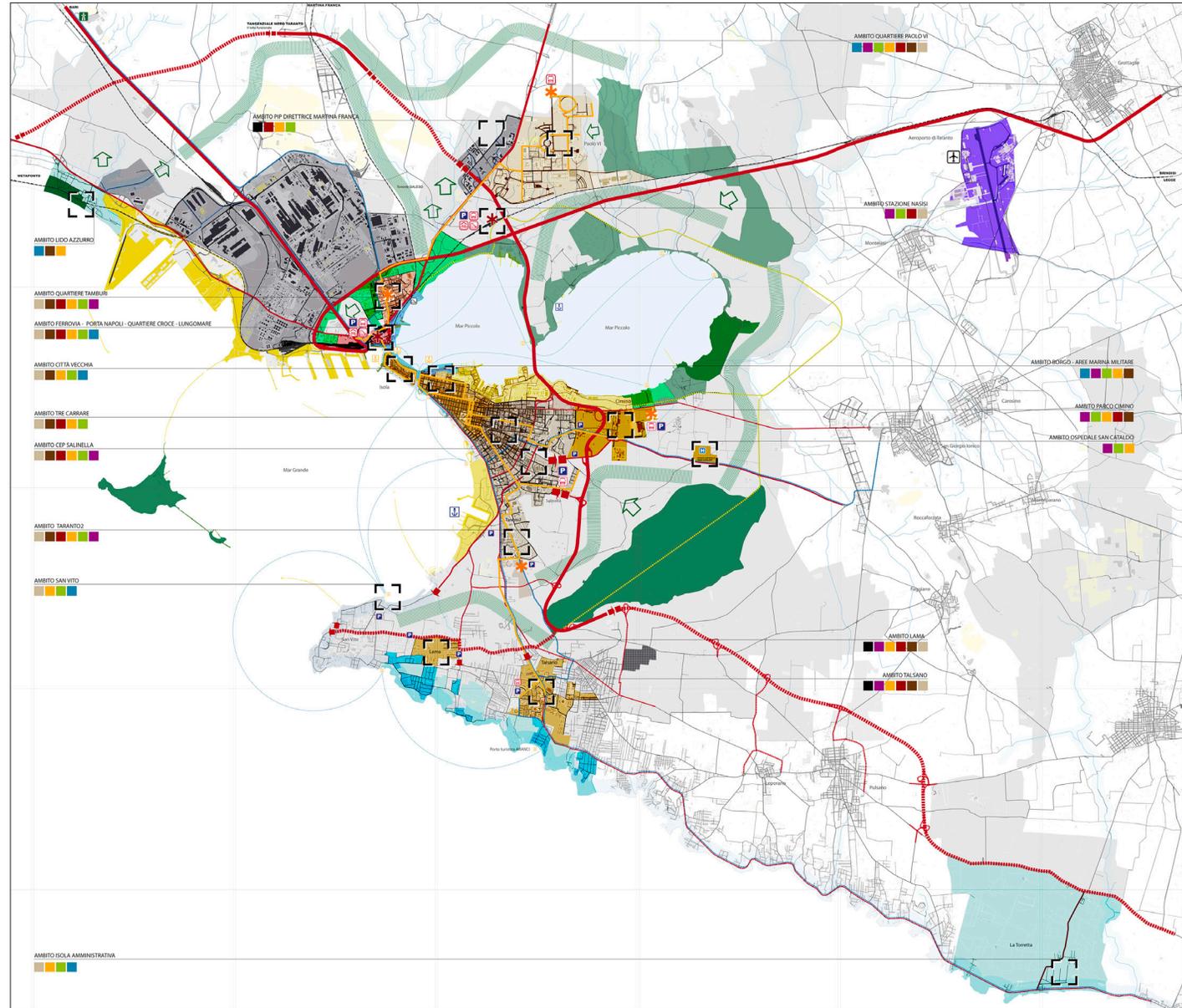
- AREE A NATURALITÀ E BIODIVERSITÀ ALTA (Riserve Naturali, Rete Natura 2000)
- AREE A NATURALITÀ DIFFUSA / AREE ISOLATE (componenti botanico-vegetazionali del PPTR, Bacini idrici, zone umide, ecc.)
- AMBITI URBANI OGGETTO DI RIPRISTINO DELLA NATURALITÀ (RIFORESTAZIONE)
- CONNESSIONI ECOLOGICHE (corridoi fluviali, terrestri e costieri)
- ESPANSIONI DELLA NATURALITÀ / POTENZIAMENTO DELLO SPAZIO RURALE

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- VIABILITÀ PRINCIPALE DI CONNESSIONE TERRITORIALE (ESISTENTE)
- INTERRUZIONI NELLA VIABILITÀ PRINCIPALE
- VIABILITÀ PRINCIPALE DI CONNESSIONE TERRITORIALE (IN PROGRAMMA)
- NODI INTERMODALI DI CONNESSIONE AREA VASTA-CITTÀ
- VIABILITÀ SECONDARIA DI ACCESSIBILITÀ
- TERMINAL PRINCIPALI BUS RAPID TRANSIT (BRT)
- RETE PORTANTE DI BRT (PUMS)
- RETE DELLA MOBILITÀ LENTA (ciclovie principali, trasporto marittimo)
- PERCORSI A VALENZA NATURALISTICA

SISTEMA INSEDIATIVO

- AMBITI DI INTERVENTO
 - 01 - La città storica: Isola, Borgo
 - 02 - La città industriale: Quartiere Tamburli
 - 03 - La città dei margini: Quartiere Montegrano, Salinella
 - 04 - La città dei margini: Quartiere Tre Carrare, Solitto
 - 05 - La città post bellica
 - 06 - La città periferica: Quartiere Paolo VI
 - 07 - La città periferica: Talsano, Lama, S.Vito, Carelli
 - 08 - La città periferica: Lido Azzurro. Ambito "costiero"
 - 09 - La città dei waterfront: Mar Piccolo e Mar Grande
 - 10 - Le isole Amministrative
- AZIONI DI RIGENERAZIONE DIFFUSA DEGLI INSEDIAMENTI
 - Interventi elevatori dell'urbanità
 - Potenziamento dell'armatura urbana (aree a standard, riconoscibilità delle parti, risignificazione, ecc.)
 - Sviluppo di nuove centralità di connessione tra area vasta e città con attrezzature rare
- AZIONI SUL PATRIMONIO EDILIZIO
 - Azioni sul recupero, riuso e valorizzazione dell'edilizia ordinaria
 - Tutela e valorizzazione dell'edilizia di pregio, pubblica e delle dotazioni urbane
 - Ristrutturazione edilizia e urbanistica anche con sostituzione edilizia finalizzata al miglioramento sismico, energetico, ecc. anche con premialità
- AZIONI SUL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELL'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI
 - Nuova stazione intermodale Nassis
 - Potenziamento dei collegamenti con la linea adriatica
 - Realizzazione della rete portante di BRT (Bus Rapid Transit)
 - Razionalizzazione e uso gerarchico delle reti stradali
 - Completamento tangenziale sud oltre a connessione delle aree costiere e dell'isola amministrativa
 - Completare gli assi di penetrazione della tangenziale con parcheggi interscambio
- AZIONI SULLO SPAZIO APERTO (PUBBLICO E PRIVATO)
 - Riqualificazione della maglia urbana e degli spazi pubblici annessi (piazze, slarghi, ecc.)
 - Risanamento, riuso e specializzazione delle aree libere e/o abbandonate
- AZIONI SUGLI SPAZI VERDI (PUBBLICI E PRIVATI)
 - Miglioramento ecologico delle aree verdi (parchi, giardini, ecc.)
 - Ampliamento e rafforzamento della valenza ecologica degli spazi verdi anche attrezzati
 - Riqualificazione del verde urbano (aree a standard), sotto o male utilizzate
- AZIONI SULLE DOTAZIONI URBANE E TERRITORIALI
 - Sviluppo delle mixité funzionali nelle aree specializzate, compatibili con il tessuto edilizio esistente
 - Implementazione dell'offerta delle dotazioni di prossimità nelle aree periferiche e marginali
 - Implementazione dell'offerta delle dotazioni di rango urbano e territoriale
- AZIONI SULLE AREE INDUSTRIALI E PRODUTTIVE
 - Contenimento degli insediamenti industriali
 - Trasformazione delle aree produttive pianificate in APEA o in Parchi di Attività
- AZIONI SULLE AREE COSTIERE
 - Piani di Intervento di Recupero Territoriale (PIRT)
 - Bonifiche, risanamento e rigenerazione dei territori costieri in funzione di uno sviluppo turistico



Nell'ambito della **procedura di formazione/redazione del PUG**, e quale atto propedeutico della fase inerente la progettazione e la programmazione, il **DPP rappresenta il momento della definizione delle finalità generali** che la società locale intende perseguire con la pianificazione urbanistica del proprio territorio comunale in coerenza con quello più ampio, regionale e di area vasta.

In questo senso, il **PUG è la sede degli obiettivi “strumentali”**, il cui perseguimento consente di realizzare le finalità generali stabilite con il DPP.

Obiettivi generali oggi esprimibili con le parole d'ordine della

- sostenibilità,
- resilienza,
- riduzione del consumo di suolo,
- riqualificazione urbana ed edilizia,
- vivibilità,
- accessibilità ai servizi,
- mobilità sostenibile.

E sul piano sociale:

- possibilità di lavoro ed equità sociale,
- governance e rigenerazione.

Naturalmente **ogni città ha le sue specificità**.

Ogni città **declina in modo adattivo la nozione di sostenibilità** e costruisce la sua politica, consapevole dei problemi e delle possibilità.

TARANTO DEVE OPERARE UNA GRANDE TRANSIZIONE

- metabolizzando la fase dell'industrializzazione pesante
- riducendo l'incoerenza della forma urbana
- ricomponendo la frammentarietà di una città fatta di parti a sé stanti
- valorizzando le parti di maggior qualità
- risignificando le aree di recente formazione

Taranto deve **ricostruire le relazioni interrotte** con il suo **territorio**, con la sua **cultura** e la sua **storia**, con il **mare**, con il suo **ambiente** e la sua **geografia**. In poche parole:

TARANTO CITTÀ RICONCILIATA

con la propria storia, la propria cultura e la propria geografia.

Il nuovo Piano Urbanistico di Taranto sarà orientato a perseguire i seguenti obiettivi specifici.

■ I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le programmazioni, pianificazioni e progettualità messe in atto in questi anni sono state inquadrare in **linee di coerenza insediativa** già nel 2019 (vedi Elaborato DPP2019 - Quadro di coerenza delle programmazioni, pianificazioni e progettualità locali). Altre sono sopravvenute e delle quali è necessario tener conto. **Ridurre le inevitabili separatezze, senza però assecondare processi di saldatura**, è un altro obiettivo fondamentale del PUG.

■ IL BILANCIO URBANISTICO

Il bilancio urbanistico, inteso come il confronto tra l'offerta e la domanda di città (abitazioni e servizi), mostra un'offerta di capacità abitativa superiore all'offerta di attrezzature di servizio reali e potenziali, tanto con riferimento ai cosiddetti standard di quartiere che alle attrezzature territoriali.

Ciò conferma quello che altri indicatori mostrano con estrema chiarezza: **anche a Taranto** sembra che si sia **è esaurita la domanda di espansione**. Cresce quella di **riqualificazione edilizia**, da orientare in generale verso la rigenerazione urbana.

■ NUOVE CENTRALITÀ

Le nuove centralità e le grandi attrezzature (Ospedale San Cataldo, Strutture a servizio dei Giochi del Mediterraneo, ecc.), dovranno essere supportate da adeguate infrastrutture per **sostenere le connessione tra area vasta e città**.

■ LA RETE ECOLOGICA LOCALE

Una **trama ambientale**, composta da **acqua, terra e zone da riqualificare in senso ambientale-naturalistico, i parchi, i grandi vuoti oggetto della riforestazione urbana**.

■ URBANISTICA PER OPERAZIONI

Su questo tessuto, del quale si rileva la coerenza e l'incoerenza dell'insediamento urbano, sono indicati gli ambiti e i luoghi dove il PUG disciplinerà in dettaglio le "operazioni" urbanistiche di trasformazione. Dove si dovranno concentrare le energie della città, culturali, sociali ed economiche.

L'urbanistica per operazioni richiede la valorizzazione di strumenti complessi: programmi integrati, piani particolareggiati in variante, permessi di costruire convenzionati, ecc.

Nonché l'uso della cosiddetta perequazione e compensazione urbanistica.

■ POLITICHE URBANE

Implicita la considerazione che una vera politica di rinnovo urbano si sostanzia anche nella conservazione, restauro, recupero di singoli manufatti e della ristrutturazione edilizia. Tale azione dovrà andare oltre a quanto già in programma, in ordine al risanamento igienico-sanitario nelle parti di città più gravemente colpite dall'inquinamento ambientale causato dalla attività industriale.

■ RIGENERAZIONE URBANA

Orientare la riqualificazione del costruito verso la rigenerazione urbana significa non solo singole sostituzioni edilizie, ma un vero e proprio rinnovo urbano nella forma dell'abbattimento e ricostruzione di porzioni di città oltre che, singole sostituzioni edilizie improntate all'adeguamento sismico o all'efficientamento energetico. Accompagnate da politiche economiche e sociali *ad hoc*, oltre che di accompagnamento sotto il profilo finanziario ed organizzativo.

Per cogliere le potenzialità del ruolo territoriale di Taranto è evidente la necessità di avere una visione di pianificazione ampia che già nel DPP 2019 era stata prospettata (vedi elab. DPP2019_Assetto Programmatico del territorio comunale) e che in sede di aggiornamento dello stesso si conferma.

In estrema sintesi, l'attività della prima fase è stata organizzata di quattro parti:

1

La prima parte da conto delle verifiche e degli **aggiornamenti al DPP** e del lavoro di **verifica e implementazione** relativo alle **invarianti strutturali del PUG**.

2

Nella seconda parte sono state delineati i **primi orientamenti e indirizzi nella redazione del PUG**.

3

La quarta parte riguarda due **approfondimenti tematici**:

- uno sulla **disciplina speciale per la gestione della fase di transizione tra PRG e PUG**;
- l'altro sulle prime indicazioni metodologiche relative alle **linee guida per un piano di forestazione urbana**.

4

La terza parte tratta delle **questioni aperte**, ovvero delle **problematiche urbanistiche, delle criticità ambientali e di ambiti tematici da affrontare** nella redazione del PUG e sulle quali si richiedono **espliciti indirizzi di politica urbanistica** in senso lato, dai quali discendono quelli operativi, soprattutto per quanto riguarda il dimensionamento delle previsioni sulla capacità insediativa e sulle porzioni di territorio edificate non conformemente alle previsioni del PRG vigente. Senza dimenticare quelli di ordine sociale, culturale ed ambientale.

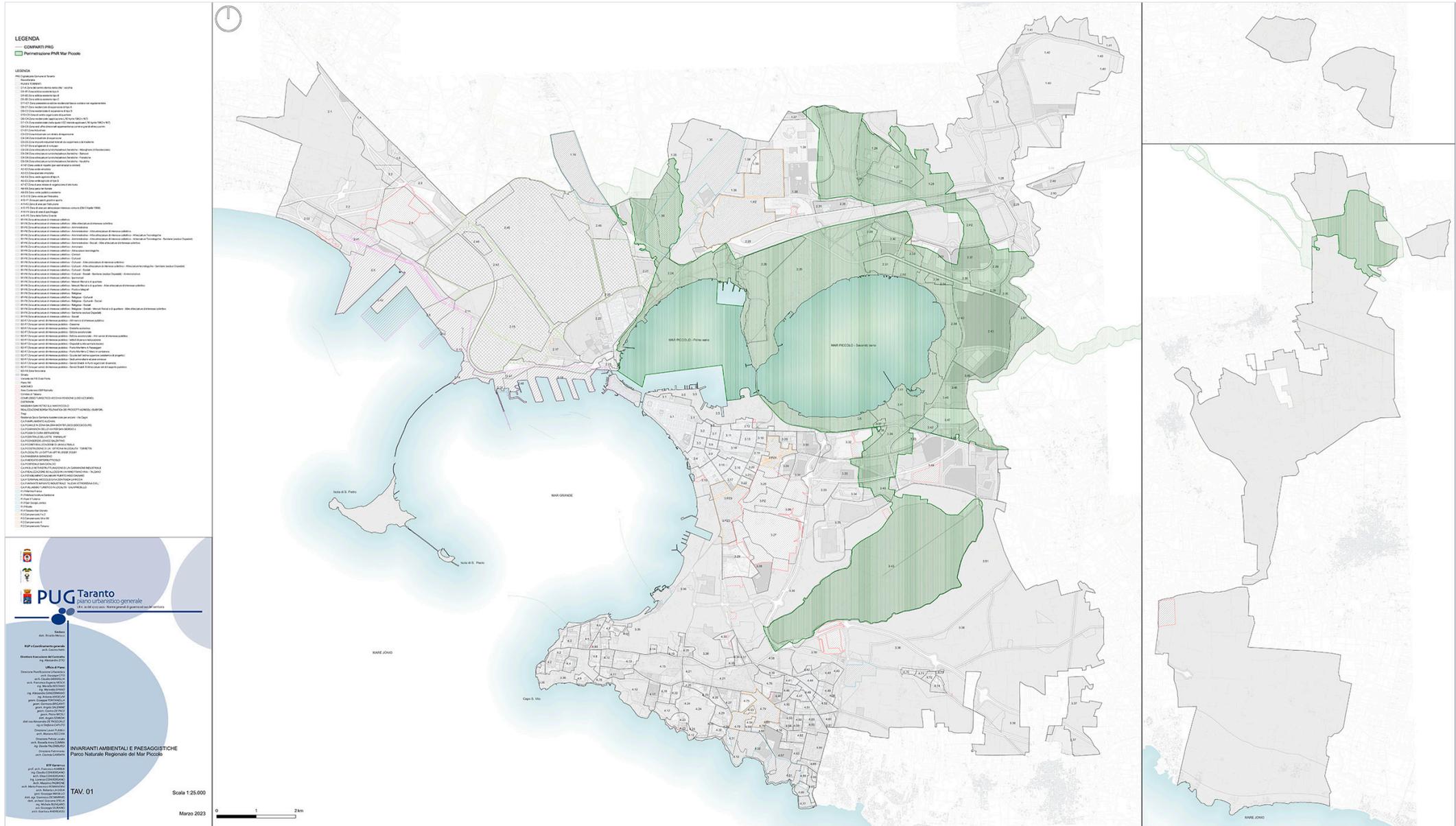
La necessità di **adeguare il documento** di avvio della formazione del PUG deriva dal tempo trascorso tra l'approvazione dello stesso (2019) e l'attualità, che ha visto in estrema sintesi:

- /// novità intervenute nella **pianificazione sovraordinata**, con l'istituzione del **Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo**, le **Varianti al Piano di Assetto Idrogeologico** e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - Il Ciclo (2016/2021);
- /// presa d'atto delle determinazioni conclusive del tavolo tecnico, tra Comune di Taranto, Ministero della Cultura (ex MIBAC) e Regione Puglia sulla precisa **delimitazione dei territori esclusi dall'applicazione dei vincoli paesaggistici** così come identificati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- /// realizzazione di **opere pubbliche di importante rilievo che hanno modificato il sistema delle relazioni locali e territoriali** come l'Ospedale San Cataldo in via di completamento;
- /// realizzazione di **infrastrutture stradali in maniera difforme dalle previsioni del PRG vigente**, con la conseguente necessità di rivedere la disciplina d'uso di parti (anche consistenti) del territorio comunale;
- /// **necessità di dare coerenza**, seppure ex post, a **importanti decisioni programmatiche operate dallo stesso Comune e da Enti sovraordinati** (Regione Puglia, Autorità di Sistema Portuale, Ministero della Difesa, ecc.).

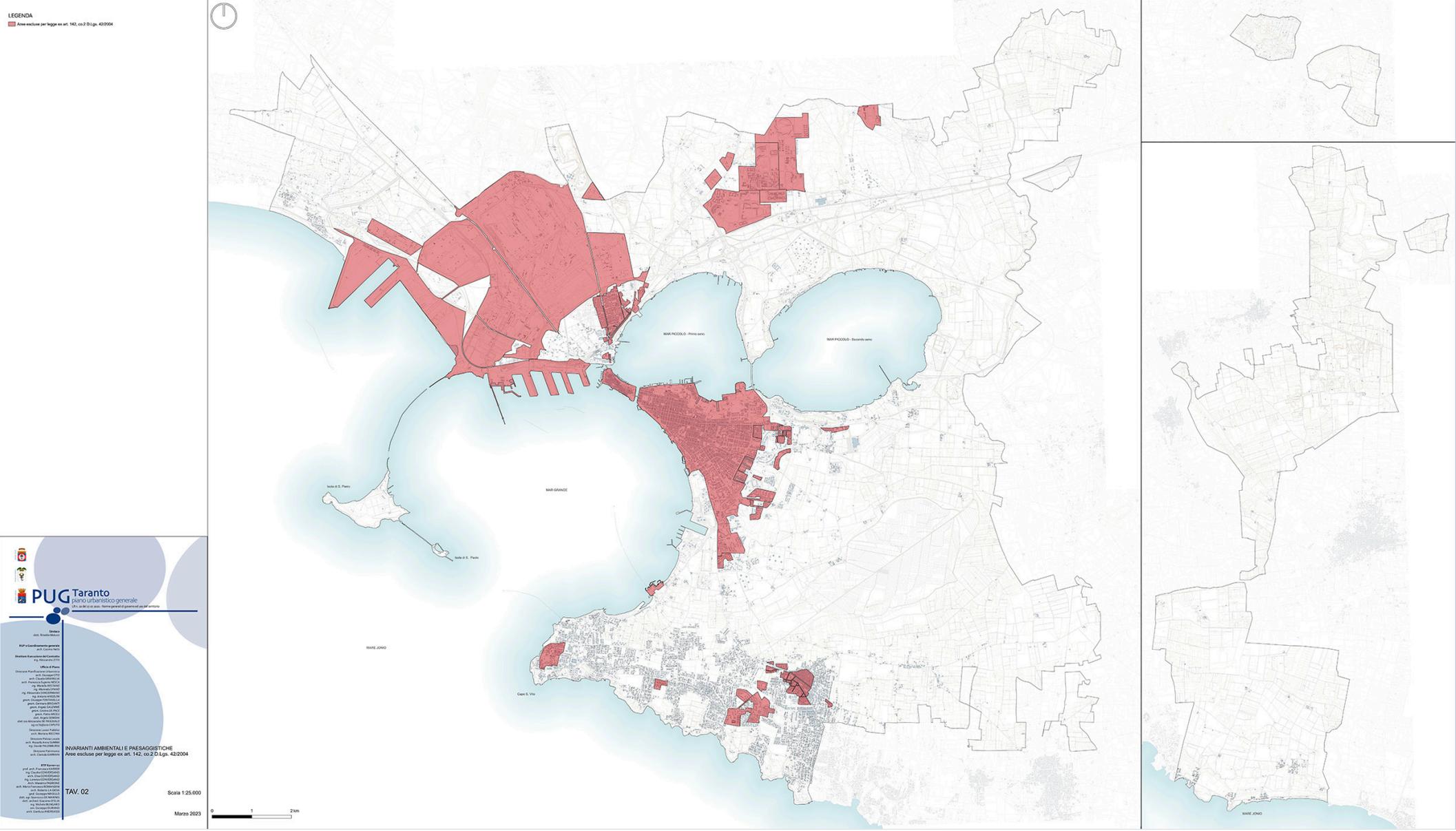
Il recepimento di tutte le modifiche intervenute avrà un riflesso sulle **invarianti strutturali** del redigendo PUG.

Le invarianti sono intese come i distintivi e significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico-culturale, paesistico-ambientale e infrastrutturale, **costituiscono le linee fondamentali e prioritarie dell'assetto del territorio** che indirizzano e connotano i **contesti territoriali**.

A tal fine sono stati predisposti i seguenti **elaborati grafici che accompagneranno l'aggiornamento del DPP** ad integrazione di quelli già deliberati nel 2019.



TAV.1_INVARIANTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE: PARCO NATURALE REGIONALE DEL MAR PICCOLO



TAV.2_INVARIANTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE: AREE ESCLUSE PER LEGGE EX ART. 142, CO. 2 D.LGS 42/2004



TAV.4_INVARIANTI DELLA FRAGILITÀ TERRITORIALE: PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

È stato già anticipato che uno degli obiettivi nell'elaborazione del PUG parte strutturale è quello di individuare all'interno del territorio comunale le c.d. **invarianti strutturali**.

Come specificato nel DRAG, le **invarianti rappresentano l'insieme dei valori** espressione:

- dell'**integrità fisica** e dell'**identità ambientale, storica e culturale del territorio**;
- della struttura portante dell'**infrastrutturazione e attrezzatura del territorio**.

Le invarianti sono orientate alla tutela e alla valorizzazione delle risorse territoriali, e nello stesso tempo:

- conformano il territorio nel medio-lungo periodo;
- definiscono l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti;
- definiscono il contesto e gli ambiti in cui si realizzeranno i contenuti della componente programmatica.

Il recepimento, nell'aggiornamento del DPP, di tutte le modifiche intervenute a seguito di variazioni nelle pianificazioni sovraordinate (e non solo) avrà un riflesso sulle invarianti strutturali del redigendo PUG. Ed in particolare su quelle della:

FRAGILITÀ TERRITORIALE in relazione alle nuove perimetrazioni della Variante al PAI;

SISTEMA AMBIENTALE – PAESAGGISTICO in relazione alle perimetrazioni del Parco Naturale Regionale Mar Piccolo;

SISTEMA DELLA MOBILITÀ in particolare a quelle inerenti le infrastrutture stradali;

SISTEMA INSEDIATIVO in relazione alle principali progettazioni pubbliche e/o private realizzate, in fase di realizzazione ovvero solo approvate e/o programmate.

Il **DPP 2023** come “macchina dell’implementazione” del PUG **anticipa le fasi successive di redazione del piano** con una prima versione delle norme tecniche di attuazione (NTA), con prime indicazioni su possibili linee guida per un futuro regolamento di gestione ambientale (eco-management), sulla perequazione e su tutto ciò che inerisce la gestione urbanistica.

Su questa base è stato possibile, già in questa I fase, delineare **la struttura logica del PUG di Taranto**.

PUG_quadro conoscitivo

o1_fragilità territoriali

- o1.0_carta idrogeomorfologica
- o1.1_carta geologica
- o1.2_carta della vulnerabilità sismica
- o1.3_pericolosità idrologica e idraulica
- o1.4_pericolosità geomorfologiche
- o1.5_ambientali e della valenza ecologica dello spazio rurale
- o1.6_tecnologiche (discariche, depuratori, gasdotti, elettrodotti, siti contaminati, aziende RIR, ecc.)
- o1.7_altro

o2_componenti ambientali paesaggistiche

- o2.0_aree escluse per legge art. 142, co. 2 D. Lgs.42/2004
- o2.1_idrogeomorfologiche
- o2.2_ambientali e paesaggistiche
- o2.3_antropiche e storico culturali

o3_componenti infrastrutturali

- o3.0_infrastrutture (stato di attuazione)
- o3.1_rete stradale
- o3.2_rete ferroviaria
- o3.3_trasporto aereo
- o3.4_trasporto marittimo
- o3.5_rete ciclabile

o4_componenti insediative

- o4.0_prg (stato di attuazione)
 - o4.01_risorse insediative/evoluzione storica
 - o4.02_stato di fatto funzionale dell’area urbana
 - o4.03_stato di fatto giuridico
 - o4.04_residuo di piano
 - o4.05_standard urbanistici
 - o4.06_standard urbanistici/residuo di piano
- o4.1_pianificazioni e progettualità (in essere, in itinere e programmate)

PUG_parte strutturale

o5_invarianti strutturali

- o5.1_invarianti della fragilità
- o5.2_invarianti ambientali e paesaggistiche
- o5.3_invarianti della mobilità
- o5.4_invarianti insediative

o6_contesti territoriali

- o6.1_contesti rurali
- o6.2_contesti urbani

o7_assetto territoriale

- o7.1_schema di assetto (ambientale, infrastrutturale, insediativo)

PUG_parte programmatica

o8_assetto programmatico

- o8.0_verifica DI 1444/1968
- o8.1_contesti programmatici

PUG_implementazioni

- Relazione generale (R)
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
- Rapporto Ambientale (RA)
- Relazioni geologica (RGeo)

PUG_adequamento PPTR

Sulla base di questo schema, risulta fondamentale la definizione dei **Contesti Territoriali**, ovvero **parti della città** di Taranto **connotate da uno o più specifici caratteri dominanti** sotto il profilo **ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale** e da altrettanto **specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive** che le interessano.

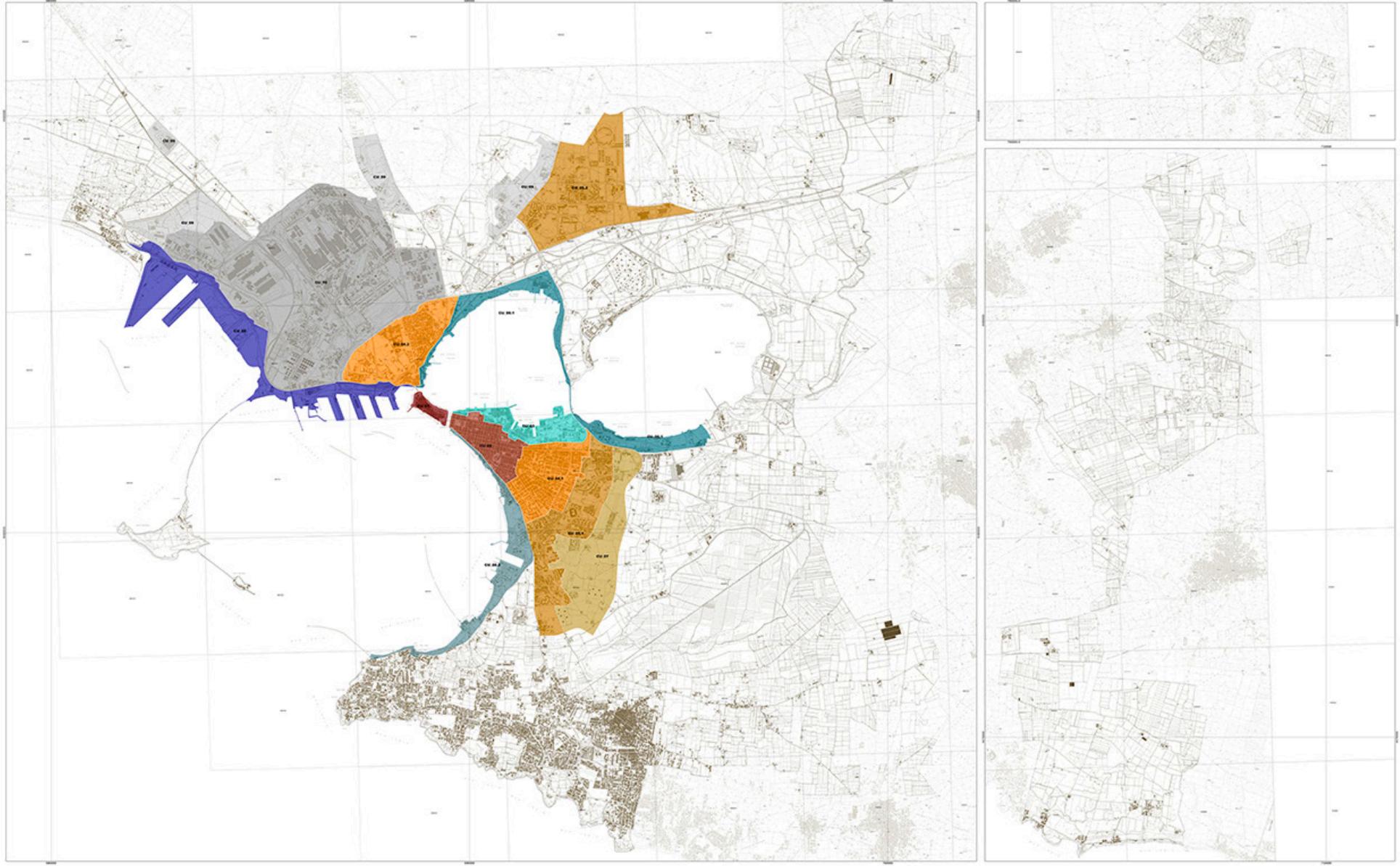
In estrema sintesi, **parti del territorio comunale omogenee** e, quindi, **disciplinabili allo stesso modo**.

Questa è la motivazione principale del perché si è scelto di anticipare la definizione dei Contesti Territoriali: è opportuno ricordare, infatti, che **sui contesti verrà applicata la disciplina urbanistica** (criticità, obiettivi, destinazioni d'uso, modalità di attuazione, individuazione degli ambiti programmatici da assoggettare alla pianificazione esecutiva), ed è su questi che **verranno applicati in maniera univoca le corrispondenze con il Decreto Interministeriale 1444/1968**.

Risulta altrettanto fondamentale, inoltre, dopo aver individuato le criticità (ma anche le opportunità) dei singoli contesti, **individuare gli obiettivi puntuali e specifici in queste parti del territorio comunale**; obiettivi che siano **tecnicamente perseguibili con la strumentazione urbanistica comunale**.

Nel DPP 2023 è stato predisposto un elaborato grafico che rappresenta il territorio comunale articolato in contesti territoriali (vedi immagine successiva TAV.7_PRIMA DEFINIZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI).

Contestualmente alla individuazione grafica si è approntato una prima definizione dei contesti territoriali in forma di apparato normativo: in allegato al DPP 2023 è stato predisposto una bozza delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA 01_NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE/PARTE STRUTTURALE - I FASE), che illustra tale lavoro.



I CONTESTI URBANI

CONTESTI URBANI

Si definiscono Contesti Urbani le parti del territorio urbanizzato caratterizzate da differenti condizioni di assetto fisico e funzionale, da specifiche tendenze di trasformazione dell'ambiente costruito cui il PUG associa differenti obiettivi progettuali ai fini della qualificazione e dello sviluppo sostenibile della città.

I Contesti urbani, in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI STORICI DA TUTELARE E VALORIZZARE

- CU_01 Città vecchia/Isola Madre
- CU_02 Città nuova/Borgo Umbertino
- CU_03 Arsenale

CONTESTI CONSOLIDATI DA RIQUALIFICARE E RIGENERARE

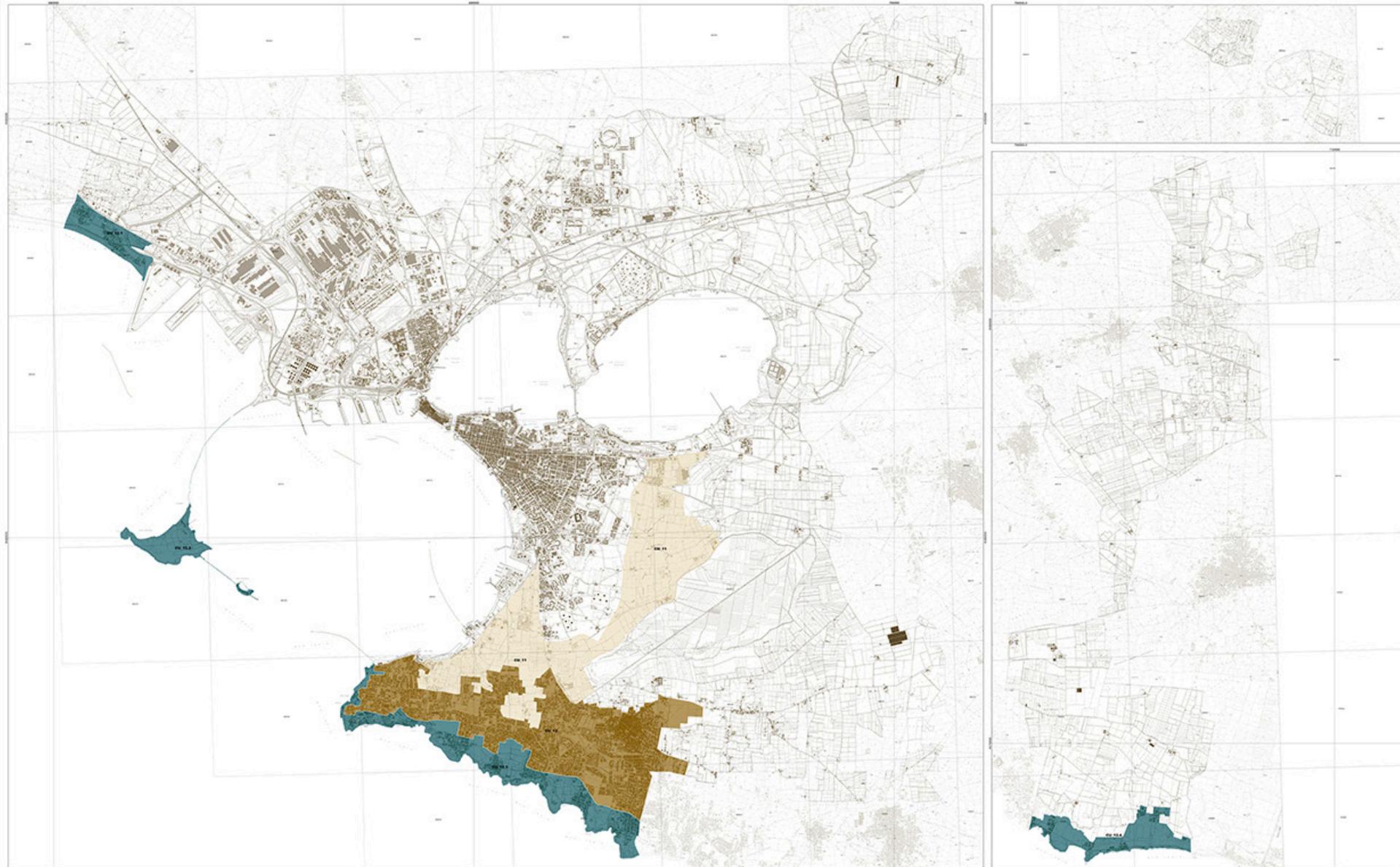
- CU_04.1 Città consolidata sud est/ Montegrano – Magna Grecia
- CU_04.2 Città consolidata nord ovest/Tamburi
- CU_05.1 Città dell'espansione recente/Salinella
- CU_05.2 Città dell'espansione recente/Paolo VI
- CU_06.1 Contesto urbano Mar Piccolo
- CU_06.2 Contesto urbano Mar Grande

CONTESTI DA TRASFORMARE O IN TRASFORMAZIONE

- CU_07 Città in formazione
- CU_08 Contesto delle attrezzature portuali
- CU_09 Contesto delle attività produttive
- CU_10 Città dell'Industria

I contesti urbani in ragione delle diverse connotazioni assegnate o individuate dal PUG/ parte strutturale, sono soggetti a differenti gradi di trasformazione. A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti urbani dovranno essere orientate a:

- tutelare e valorizzare la città consolidata storica, il patrimonio urbano e diffuso, i giardini storici, i monumenti, le attrezzature, gli edifici e i complessi edilizi di rilevante valore storico e/o testimoniale in forme compatibili con i valori originari e senza alternarne in modo irreversibile i caratteri identitari;
- rigenerare i quartieri più vulnerabili dal punto di vista sismico;
- concretizzare interventi urbanistici ed edilizi finalizzati all'eliminazione dei detrattori urbani e al risanamento igienico-sanitario dell'edificato e dello spazio pubblico;
- mantenere e qualificare le parti di città consolidate che presentano sufficienti livelli di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione ma interventi di miglioramento, adeguamento funzionale del patrimonio edilizio e disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici;
- programmare e pianificare le parti di città suscettibili ad accogliere nuovi insediamenti residenziali con un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile qualità insediativa;
- dotare la città di aree da destinare a edilizia residenziale sociale;
- incentivare le politiche per la residenzialità e per l'inserimento di attività commerciali compatibili;
- programmare un modello di mobilità sostenibile ed efficiente;
- riorganizzazione funzionale degli insediamenti produttivi collocati sulle principali direttrici stradali mirata alla riqualificazione ambientale e paesaggistica dotata dei servizi necessari;
- promozione di accordi per incentivare l'insediamento di nuove attività produttive compatibili con il territorio;
- [...]



I CONTESTI PERIURBANI

CONTESTI PERIURBANI

Si definiscono Contesti periurbani le parti del territorio comunale contigue agli aggregati urbani, spesso caratterizzate da un processo di marginalizzazione dovuto alle forti pressioni insediative e al graduale abbandono delle attività agricole. I contesti periurbani sono tra quelli che hanno maggiormente risentito delle trasformazioni avvenute sul territorio rurale; in tal senso risultano contesti multifunzionali per la presenza di insediamenti residenziali, attività produttive e residuali attività agricole.

I contesti periurbani in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI DELLA DIFFUSIONE INSEDIATIVA DA RECUPERE, RIQUALIFICARE E RIGENERARE

- CU_11 Città dei margini
- CU_12.1 Contesto della costa_Lido Azzurro
- CU_12.1 Contesto della costa_Isole Cheradi
- CU_12.3 Contesto delle costa_Le tre terre
- CU_12.4 Contesto della costa_Torretta
- CU_13 Contesto della diffusione insediativa delle Tre Terre

A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti periurbani dovranno essere orientate alla:

- riorganizzazione funzionale degli insediamenti;
- implementazione di attrezzature e servizi necessari;
- conferma o rimodulazione delle previsioni del PRG vigente nelle aree già oggetto di piano attuativo;
- attuazione attraverso Piani di Intervento di recupero territoriale (PIRT) ai sensi dell'art. 107 delle NTA del PPTR;
- [...].

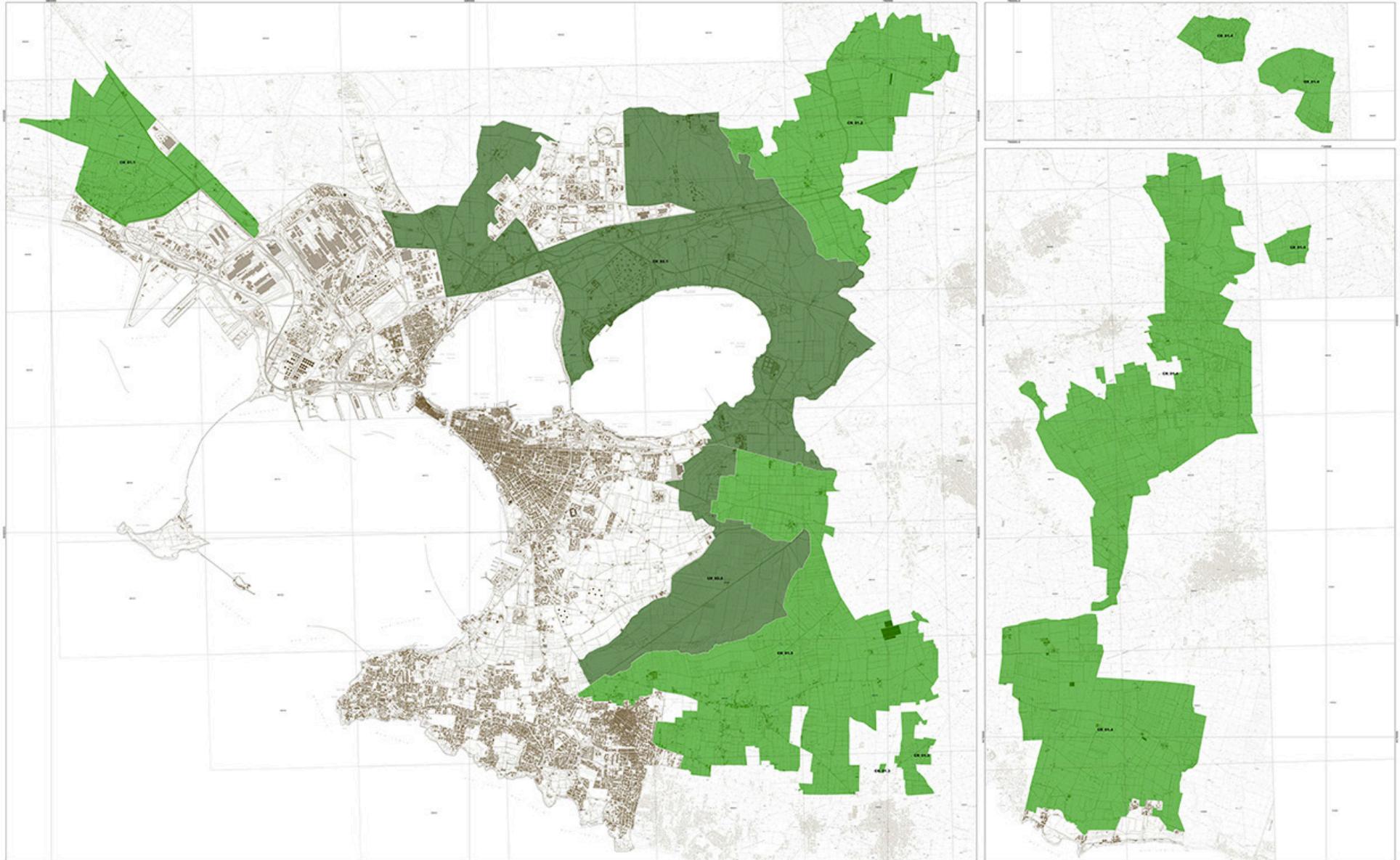
Per i Contesti periurbani caratterizzati da una dominante insediativa residenziale il PUG_S dovrà indicare anche la massima capacità insediativa potenziale e la dotazione minima di attrezzature, con valore di direttiva per il PUG_P .

In tali Contesti dove la densità territoriale determinata dagli edifici esistenti legittimamente realizzati, o già sanati ai sensi della disciplina vigente, è superiore ad [...] mc/mq, i proprietari dei relativi suoli, riuniti in consorzio, potranno proporre un PUE sulla base dei criteri stabiliti dalla disciplina regionale sulla rigenerazione, che preveda:

- realizzazione delle urbanizzazioni primarie a loro carico;
- gestione consortile degli spazi comuni e dell'eventuale illuminazione pubblica con l'utilizzo di dispositivi in grado di ridurre i consumi energetici;
- demolizione di edifici in applicazione disciplina regionale sulla rigenerazione
- ristrutturazione urbanistica;
- riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- versamento degli oneri in applicazione della normativa vigente;
- misure di premialità che potranno consistere nel riconoscimento di una volumetria supplementare nel limite massimo del [...] da aggiungersi ad altre misure premiali in caso di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

In tutti i Contesti periurbani il PUG_P può incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate, condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino delle aree agricole periurbane secondo quanto indicato nelle linee guida del PPTR:

- Elab. PPTR 4.4.3 - Linee guida per il patto città campagna;
- Elab. PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- [...].



I CONTESTI RURALI

CONTESTI RURALI

Si definiscono Contesti Rurali le parti del territorio prevalentemente non urbanizzate connotate da specifici caratteri dominanti (ambientale, paesaggistico, storico-culturale, insediativo), da significative relazioni e articolazioni dello spazio agricolo e da tendenze evolutive che il PUG riconosce e orienta.

I Contesti rurali in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI DI VALORIZZAZIONE AGRICOLA

- CR_01.1 Contesto del fiume Tara
- CR_01.2 Contesto del canale D' Ajedda
- CR_01.3 Contesto della Salina Grande
- CR_01.4 Contesto delle Isole amministrative

CONTESTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

- CR_02.1 Contesto naturalistico del Mar Piccolo
- CR_02.2 Contesto naturalistico della Salina Grande

I contesti rurali in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola e zootecnica ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, devono essere preservati da un'eccessiva espansione edilizia che ne comprometta i valori ambientali. A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientate alla:

- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale attraverso il sostegno delle attività produttive che per funzioni e tipologie produttive promuovano lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale;
- tutela e salvaguardia dei suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola e che solo ed esclusivamente per esigenze infrastrutturali, consentano il loro consumo e in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale,

specie nelle aree marginali, anche come presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;

- mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
- recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico-architettonico e ambientale, con limitazione della nuova edificazione a esigenze strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva agricola.

All'interno dei contesti rurali, e nello specifico per quelli di valore ambientale e paesaggistico sono stati identificate le aree perimetrate dal Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo. Allo stato attuale, in molte aree di questi contesti risultano essere zone territoriali omogenee non agricole e/o edificabili ai sensi dell'art. 2 del DI 1444/68 e per le quali [in attesa del Piano del Parco] andranno riviste le previsioni insediative del PRG.

Ai fini della definizione della disciplina urbanistica da parte del PUG_P, sono direttive comuni a tutti i contesti rurali le seguenti misure per la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti esistenti:

- significativa qualificazione naturalistico-ambientale mediante la deimpermeabilizzazione dei suoli, la piantumazione e la sistemazione vegetazionale delle aree contermini dei manufatti edilizi;
- adozione di tecniche per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, attraverso la realizzazione di cisterne di accumulo e reti duali;
- riqualificazione dei fronti stradali e delle recinzioni;
- riconversione dell'edilizia esistente con la finalità di incrementarne l'efficienza energetica e/o il miglioramento sismico;
- eventuale realizzazione di opere di urbanizzazione e ambientalizzazione utilizzando tecniche innovative e che minimizzino gli impatti sull'ambiente.

In tutti i contesti rurali, il PUG può incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate, condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino della ruralità, secondo quanto indicato nelle Linee guida PPTR:

- Elab. PPTR 4.4.4 - Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elab. PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione [...] dei beni rurali;
- Elab. PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero [...] nelle aree naturali protette;
- Elab. PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione [...] di impianti di energia rinnovabile;
- Elab. PPTR 4.4.3 - Linee guida per il patto città-campagna;
- Elab. PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione [...] delle infrastrutture.

Nel DPP 2023 è stata posta particolare attenzione ad una delle azioni specifiche che più hanno implicazioni con il tema dell'inquinamento ambientale: sono state elaborate prime indicazioni metodologiche per la redazione di

LINEE GUIDA PER UN PIANO DI FORESTAZIONE URBANA

La foresta urbana si può definire come una rete o un sistema che include le aree boscate, i gruppi di alberi, le alberature stradali, i singoli alberi che si trovano in aree urbane e periurbane, in parchi e giardini ma anche in zone abbandonate.

La foresta urbana è la “colonna vertebrale” delle infrastrutture verdi, collegamento per le aree rurali ed urbane che migliora l'**impronta ambientale** di una città.

La **strategia nazionale del Verde Urbano** si articola attraverso tre obiettivi:

- la conservazione della biodiversità e dei servizi forniti dagli ecosistemi;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- il benessere e qualità della vita dei cittadini.

Le tre azioni strategiche sono rivolte alla pianificazione delle foreste urbane, **al monitoraggio** della strategia per aumentare i benefici ecologici, economici e sociali del verde urbano ed **alla sensibilizzazione ed educazione ambientale**.

Un **Piano di forestazione urbana** ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette al soggetto attuatore di seguire **una metodologia basata su solidi riferimenti scientifici** al fine di individuare e mettere a dimora **l'albero giusto al posto giusto** (l'albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi), privilegiando cenosi miste anche per **potenziare l'azione di rimozione degli inquinanti atmosferici** da parte delle foreste.

Sicuramente il punto più denso di contributi metodologici è rappresentato da quello inerente all'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente effettuato nella **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**: si tratta, sotto certi profili, della parte più importante del **Rapporto Ambientale** dove è necessario **mettere a sistema le informazioni sul contesto ambientale con le azioni di piano**.

Nel DPP 2023, oltre ad aggiornare il **Rapporto Ambientale preliminare (o di Orientamento)**, è stato messo in rilievo che la **costruzione degli obiettivi potrà derivare anche dal processo di partecipazione e consultazione** nell'ambito del quale si potranno acquisire informazioni su particolari temi di attenzione.

L'attività di **raccordo con il percorso di partecipazione** sarà svolta con l'obiettivo specifico di **incrementare il livello di trasparenza e garanzia nelle trasformazioni urbanistiche e territoriali** per la formazione del PUG.

La **consultazione** è una delle fasi più importanti del processo di pianificazione. Soprattutto se non viene intesa come un obbligo di legge ma **come percorso conoscitivo e informativo**.

La **comunità locale** è intesa, quindi, **come soggetto attivo** con cui condividere interpretazioni e scelte dentro il processo di pianificazione come un percorso che segue le fasi di elaborazione del piano.

Gli obiettivi che ci si ripropone di raggiungere con queste azioni sono i seguenti:

- informare i cittadini sulle attività dell'Amministrazione, i servizi erogati e i progetti in itinere;
- ascoltare i cittadini per rilevarne bisogni e aspettative;
- attingere al patrimonio di conoscenza proprio della memoria storica diffusa dei luoghi;
- implementare e migliorare i progetti;
- favorire i processi di aggregazione sociale e di crescita culturale ed economica della popolazione.

Al fine di condividere in modo più ampio possibile le scelte di pianificazione e anticipare il confronto sulle problematiche urbanistiche, sulle criticità ambientali, ecc. da affrontare nella redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, **è indispensabile disporre di indirizzi di politica urbanistica**, comprensivi di quelli di ordine sociale, culturale ed ambientale. Indirizzi generali traducibili in coerenti obiettivi operativi.

Di seguito l'elenco delle principali **QUESTIONI APERTE** sulle quali è necessario formulare orientamenti, indirizzi e direttive:

1. **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**
2. **PARCO DEL MAR PICCOLO VINCOLI E OPPORTUNITÀ**
3. **ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA NELLA CITTÀ VECCHIA (NUOVO ATTRAVERSAMENTO/TUNNEL)**
4. **VALORIZZAZIONE DEI GRANDI PATRIMONI PUBBLICI, PRIVATI E DELLE AREE MILITARI DISMESSE E DISMISSIBILI**
5. **RECUPERO TERRITORIALE DEGLI AMBITI DI DIFFUSIONE INSEDIATIVA (INSEDIAMENTI SPONTANEI/ABUSIVI)**
6. **RAPPORTO TRA CITTÀ E PORTO DOPO INNOVAZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA**
7. **RICONVERSIONE IN SENSO URBANISTICO DELLA ZONA INDUSTRIALE**
8. **BONIFICHE E FORESTAZIONE URBANA**
9. **GESTIONE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE NELLA FASE DI TRANSIZIONE**
10. **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE MINORE (RETE DELLE MASSERIE STORICHE)**



TARANTO, 28 LUGLIO 2023

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP)
INCONTRO PUBBLICO